

LA CORTE DEI CONTI La magistratura contabile nella relazione chiede di puntare di più sui medici di base

«Troppi posti letto negli ospedali»

*Bond critica la lettera di Prade: il tavolo va convocato con Vaccari. Toscani contro Reolon: allarmismi inutili***Roberta De Salvador**

BELLUNO

La Corte dei conti stronca la sanità bellunese. «È da esaminare - si legge nel referto sulla gestione finanziaria della Regione Veneto - il nodo della rete ospedaliera della Provincia di Belluno, caratterizzata da una poco razionale distribuzione dei presidi sia nella Ulss 1, sia nella Ulss 2 (Feltre e Lamon). Le necessità e i bisogni della popolazione residente potrebbero essere meglio affrontate utilizzando maggiormente i medici di medicina generale, organizzandoli in forme associative, tenendo conto della specificità del territorio bellunese».

I dati parlano chiaro anche in fatto di numeri di posti letto, troppi e sottoutilizzati, e di complessità dei casi affrontati negli ospedali di periferia, scarsa o almeno - pare di capire - non tale da giustificare le spese fatte nel 2009. Rispetto ad una media pro capite regionale pari a circa 1.575 euro, i residenti nelle due aziende montane di Belluno e di Feltre ricevono più di tutti gli altri, rispettivamente 1.826 euro e 1.694. Certo tutto si mitiga, dice la Corte dei Conti, «pesando l'età», visto che negli ultimi 5 anni la popolazione over 65 nella Ulss 1 di Belluno è passata al 22,8% contro i 21,5% e nella 2 di Feltre tocca i 22,5% contro 22% del 2004. Ma è anche vero che la popolazione attiva diminuisce in pochi territori, tra i quali l'Ulss n. 1 di -0,5% tra 2008 e 2009 e nella stessa cala di 0,1 la percentuale di assistiti (in Veneto + 0,8%). Le indicazioni ministeriali, poi, parlano di 4 posti letto ogni 1000 abitanti ma a Belluno si toccano i 5,24 punti. Il tasso di occupazione dal 74,9% del 2004 si è ridotto al 71,9% del 2009, dai 3 giorni in cui il posto letto rimaneva libero nel 2004 si è passati ai 3,6 del 2009.

Il numero di casi complessi trattati anche è inferiore alla media regionale (5,6% contro 6,6%). «Quella della Corte dei conti è una sottolineatura che la distribuzione delle strutture è prevalentemente a carico della Ulss 1 e ne deriva una costosità maggiore» dice Antonio Compostella, direttore generale dell'azienda bellunese. «Oggi - spiega - ci sono 680 posti letto, 570 dei quali attivi. La diminuzione dei posti spetterà a tutte le Ulss secondo il piano regionale, ma andremo gradualmente mantenendo i servizi al territorio». Calcolando una popolazione servita di circa 129.000 unità circa i letti dovrebbero comunque ridursi a 516. Anche per Bortolo Simoni, a capo della Ulss 2, «questi modi di ragionare sono economici e non programmatori» e precisa come siano frutto di atti precedenti. Feltre ha già annunciato un taglio ipotetico di 40 posti letto.

La politica, invece, rimanda tutto ai tecnici evitando l'argomento scottante dell'unificazione delle Ulss. «Se qualcuno salta in avanti,

lo fa a titolo personale, a me interessa che un cittadino del Cadore colpito da infarto di notte abbia le stesse possibilità di essere salvato di uno della pianura» reclama il sindaco di Calalzo, Luca De Carlo. Antonio Prade, sindaco di Belluno rimarca la necessità di un tavolo per parlare dei servizi sanitari, anche se ancora una nuova data non è stata fissata. Gianvittore Vaccari promette di «analizzare il documento della Corte dei conti tra noi feltrini» ma poi apre alla possibilità di riavviare un tavolo congiun-

to. Dario Bond, invece, pare non aver gradito la lettera inviata ieri da Prade: «La collaborazione - dice - prevede che a convocare il nuovo tavolo siano in due». Matteo Toscani, invece, smentendo le parole del collega Sergio Reolon, secondo il quale pendono sull'Ulss 1 una scure da 30 milioni di euro dice: «Inutili gli allarmismi, nessuno vuole tagliare i servizi. Si vuole arrivare a una riduzione dei ricoveri ospedalieri per potenziare, con i risparmi, l'assistenza territoriale».

© riproduzione riservata

STANZE VUOTE

Nella sola Ulss 1 attualmente ci sono 680 posti letto ma solo 570 sono quelli attivi. Il ministero chiede 4 posti letto ogni 1000 abitanti, a Belluno la media è di 5,24 posti